

La foto scattata attraverso i dati sul rilascio del rating, redatti da **Infocamere**

Imprese a prova di legalità

Crescono del 78% le aziende a cui sono concesse stelle

Pagina a cura
DI CINZIA DE STEFANIS

Aumentano il numero di imprese titolari di rating di legalità e i benefici ottenuti. Come la riduzione dei tempi e dei costi di istruttoria. Alla fine di novembre erano 7.161 le aziende con il rating di legalità, con un incremento del 78% dal 2017 a oggi. La distribuzione geografica delle richieste è piuttosto evidente: circa la metà delle imprese è al Nord (28% Nordest e 25% Nordovest), il 27% al sud e Isole, il 20% al centro. La maggior parte delle imprese che lo richiedono (90%) sono micro, piccole e medie imprese (54,6% piccole, 27,2% medie, 8,5% micro) con sede operativa in Italia. Da notare che il 40% del totale delle aziende richiedenti ha un fatturato compreso tra i 2 milioni di euro e i 5 milioni di euro. Questi i principali spunti emersi dai dati aggregati sul tema del rilascio del rating di legalità, redatti da **Infocamere** sulla base dei dati del registro delle imprese - Agcm (Autorità garante della concorrenza e del mercato). Il rating di legalità favorisce le imprese non solo nella partecipazione agli appalti, ma anche nei rapporti con banche e assicurazioni. Introdotto con l'articolo 5, comma 5-ter, del decreto legge n. 1/2012, il rating di legalità delle imprese è uno strumento per promuovere l'introduzione di principi etici nei comportamenti aziendali.

Questo indicatore sintetico prevede il riconoscimento di un punteggio compreso nel range da una a tre stelletto. La sua fun-

zione è duplice: da un lato ci sono vantaggi riconducibili al piano reputazionale dell'impresa che lo richiede, dall'altro benefici previsti in sede di concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e delle banche.

Ricordiamo che dal novembre 2017 le visure delle Camere di commercio contengono informazioni sulle imprese che hanno acquisito il rating di legalità dall'autorità della concorrenza e del mercato.

Le stelletto ottenute. A distanza di circa sei anni dall'entrata in vigore del rating, ecco una fotografia delle stelletto ottenute dalle imprese sulla base dei dati elaborati da **Infocamere**. Tre i livelli delle stelletto della legalità attribuite alle imprese: da un minimo di una stelletto (*) a un massimo di tre stelletto (***), con un valore intermedio («+») a secondo del set dei requisiti soddisfatti. Per ottenere le tre stelletto l'azienda deve adottare modelli organizzativi di prevenzione e contrasto alla corruzione, attuare processi per garantire forme di corporate social responsibility e aderire a codici etici di autoregolamentazione.

Alla fine di novembre 2019 erano 4.575 le imprese con una stelletto (*), 2124 con due (***) e 462 aziende col massimo del punteggio di 3 stelletto (***). Imprese che, quindi, hanno saputo utilizzare correttamente quegli strumenti e hanno messo in atto azioni virtuose oltre al rispetto degli obblighi di legge necessari per raggiungere il risultato. Il 2019 ha avuto una

leggera diminuzione delle nuove richieste di rating, ma è aumentato il numero dei rinnovi.

Cinque sono i settori più sensibili al rating di legalità. In primis abbiamo il settore manifatturiero (37,6%), a seguire abbiamo quello delle costruzioni (18,5%), per poi passare al commercio (13,5%) e servizi alle imprese (6,5%) e infine abbiamo le attività professionali, scientifiche e tecniche (3,9%).

Richiesta telematica. Dal 1° gennaio 2020 le aziende devono utilizzare la sola piattaforma informatica WebRating per la richiesta o il rinnovo del rating di legalità. Lo ha spiegato in una nota tecnica l'Agcm (Autorità garante della concorrenza e del mercato) in cui ricorda che la piattaforma WebRating consente alle imprese la presentazione di richieste di attribuzione e rinnovo del rating di legalità, nonché la comunicazione delle variazioni rilevanti per il rating.

Per l'utilizzo della piattaforma è indispensabile avere a disposizione:

- un indirizzo di posta elettronica certificata;
- il dispositivo di firma digitale del rappresentante legale dell'impresa.

Tutte le aziende che conseguono il rating di legalità possono fruire di una serie di vantaggi. Il primo si esplica sul piano reputazionale.

Il secondo è riconducibile ai benefici previsti in sede di concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e delle banche.

© Riproduzione riservata



La distribuzione regionale per stelle

REGIONE	STELLE			Totale
	*	**	***	
ABRUZZO	88	63	10	161
BASILICATA	56	42	7	105
CALABRIA	26	35	10	71
CAMPANIA	410	133	37	580
EMILIA-ROMAGNA	564	331	75	970
FRIULI-VENEZIA GIULIA	132	62	11	205
LAZIO	374	226	72	672
LIGURIA	67	34	6	107
LOMBARDIA	660	374	78	1.112
MARCHE	215	63	6	284
MOLISE	27	9	1	37
PIEMONTE	363	136	27	526
PUGLIA	456	140	35	631
SARDEGNA	34	14	2	50
SICILIA	203	91	18	312
TOSCANA	243	109	13	365
TRENTINO-ALTO ADIGE	50	38	18	106
UMBRIA	65	20	8	93
VALLE D'AOSTA	14	5	2	21
VENETO	528	199	26	753
ITALIA	4.575	2.124	462	7.161

Fonte: elaborazioni [InfoCamere](#) su dati Registro Imprese - AGCM, novembre 2019

L'Agcm apre il dibattito sul regolamento

Una nuova veste alla disciplina per il rating di legalità. Da un lato entrano nuovi reati, quali l'usura (articolo 644 c.p.), la bancarotta fraudolenta (art. 216 l.f.) e il trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis c.p.). Dall'altro viene inserita tra le figure apicali (titolare dell'impresa individuale, direttore tecnico e procuratori, amministratori, direttore generale, direttore tecnico, procuratori, qualora siano muniti di poteri decisionali e gestionali) quella dell'instatore dell'impresa.

Non sarà possibile presentare la domanda nel caso in cui vi siano dei provvedimenti definitivi di condanna nei confronti delle figure apicali dell'azienda richiedente e tra queste rientrerà anche l'instatore.

Il rating non potrà essere concesso, inoltre, in caso di misure di prevenzione o cautelari, personali o patrimoniali, così come di reati che determinino una responsabilità amministrativa, tributaria, in ambito di tutela della salute e della sicurezza, contro la Pubblica Amministrazione e di omissione delle ritenute.

L'Agcm (autorità garante della concorrenza e del mercato) ha aperto una consultazione pubblica (che terminerà il 6 febbraio 2020) per la revisione del regolamento in materia di rating di legalità volta alla valorizzazione della

natura premiale dell'istituto, attraverso l'estensione dell'ambito di applicazione soggettivo e oggettivo del regolamento. Entro trenta giorni dalla variazione dei dati riportati nei certificati camerali rilevanti per il rilascio del rating l'impresa è tenuta a comunicare all'Agcm tutte le modifiche intervenute.

L'impresa è poi tenuta a comunicare qualunque evento che incida sul possesso dei requisiti, entro dieci giorni dal verificarsi degli stessi. Potranno presentare istanza per l'attribuzione del rating le imprese operative in Italia che abbiano raggiunto un fatturato minimo di due milioni di euro nell'esercizio chiuso l'anno precedente alla richiesta e che siano iscritte da almeno due anni al registro delle imprese e anche nel repertorio economico amministrativo (Rea). Le aziende che operano nei settori a maggior rischio di infiltrazione mafiosa (individuati all'art. 1, comma 53, l. n. 190/2012) otterranno un punteggio aggiuntivo in caso di iscrizione nelle white list istituite presso le competenti Prefetture. Il punteggio verrà ugualmente riconosciuto a tutte le imprese la cui iscrizione è in fase di aggiornamento/rinnovo; al contrario, ai fini dell'attribuzione del punteggio premiale non è sufficiente che l'impresa abbia inoltrato richiesta di iscrizione nell'elenco.

—© Riproduzione riservata—